COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 22 AGOSTO 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



RAGUSA

La polizia di Stato si mette allo specchio per il nuovo calendario

La presentazione dell'attesa pubblicazione che ha risvolti solidali. Il questore Agnello: «Dalla nostra provincia sono sempre arrivate risposte molto confortanti».

SALVO MARTORANA pag. IV

POZZALLO

Tir in fiamme dinanzi al supermarket Carico distrutto ma nessun ferito

GIANFRANCO DI MARTINO pag. IV

MODICA

Villa Cascino, cadono calcinacci Il Pd: «Mettetela in sicurezza»

CONCETTA BONINI pag. V



SANTA CROCE

Danzatrici orientali cavalli, musici e cavalieri «Saracena per una notte»

Ha favorito l'incontro tra culture l'appuntamento promosso a Punta Braccetto e che ha celebrato la XII edizione dopo lo stop dello scorso anno dovuto alla pandemia.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VII

Il Covid uccide ancora: altri due decessi

L'emergenza. A perdere la vita un vittoriese di 57 anni non vaccinato e un milanese domiciliato a Ragusa di 72 Quest'ultimo aveva fatto ancora soltanto la prima dose. Il numero delle vittime da inizio pandemia sale a 304

Ci sono 38 casi in più in 24 ore per quanto concerne i contagi che arrivano al totale di 2.444 unità



Ancora decessi, aumento dei contagi e dei ricoveri. È quanto riporta l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa. Per quanto riguarda i decessi, si tratta di un uomo di Vittoria, di 57 anni che si trovava ricoverato presso il Pronto soccorso. Non era vaccinato. L'altra persona deceduta è invece un uomo classe 1949, di Milano ma domiciliato a Ragusa, quest'ultimo aveva fatto solo la prima dose di vaccino. Sale quindi a 304 il numero delle vittime. I contagi fanno invece registrare 38 casi in più che portano il totale complessivo a 2.444.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Il mutamento della geografia degli enti camerali potrà costare sino a oltre 100 milioni di euro al territorio della nostra provincia Dopo l'iniziale levata di scudi, la denuncia di un silenzio assordante

LAURA CURELLA pag. V

MODICA

Puerpera positiva e in gravi condizioni la Procura ha deciso di aprire un fascicolo

SALVO MARTORANA pag. II

ECONOMIA



Le agenzie di viaggi e l'anno pandemico «Siamo stati noi il settore più colpito»

LUCIA FAVA pag. III

COMISO



Restaurata la pregevole tela della «Madonna del Lume»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Conclusa l'opera di restauro-pulitura del dipinto raffigurante la "Madonna del Lume" o "Llum" alla quale è dedicato il secondo altare della navata destra della basilica Maria Ss. Annunziata di Comiso. Il quadro, di grandi dimensioni, venerdì scorso è stato ricollocato al suo posto. Il provvido intervento a cura di Rossella Gallo, voluto dal parroco don Gino Alessi e finanziato con fondi regionali, ha consolidato la tela e le parti di colore a rischio e l'opera profonda di pulitura ha rimosso i depositi che ne avevano inficiato la freschezza cromatica. Il dipinto, di cui è autore Sebastiano Alotti, va datato al XVIII secolo. Finora ritenuto di ignoto, proprio l'opera di pulitura ha consentito di leggere la firma dell'autore. Alotti, originario di Caltanissetta, si trasferì sembra a Vittoria, attivo nei primi decenni del XVIII secolo. Infatti, è documentata la sua presenza a Scicli nel 1721. Nello stesso torno di anni, deve aver lavorato anche a Comiso al dipinto della "Madonna del Llum", ma dopo il 1722, anno in cui a Palermo è nato il culto. La Madonna del Lume è protettrice di artigiani, pescatori, elettricisti.

Il virus fa morire altre due persone Uno non vaccinato, l'altro in parte

Non si ferma la corsa del Covid soprattutto sul versante ipparino mentre a Scicli e Pozzallo è più contenuta

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ancora decessi, aumento dei contagi e dei ricoveri. È quanto riporta l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8). Per quanto riguarda i decessi, si tratta di un uomo di Vittoria, di 57 anni che si trovava ricoverato presso il Pronto soccorso. Non era vaccinato. L'altra persona deceduta è invece un uomo classe 1949, di Milano ma domiciliato a Ragusa, quest'ultimo era ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa e aveva fatto solo la prima dose di vaccino.

Sale quindi a 304 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, come anticipato, la curva continua a salire e i positivi in provincia sono adesso, complessivamente, 2444 (mentre ieri erano 2406) e, di questi, 2339 – cioè 37 in più rispetto al giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 9 in Foresteria Covid all'Ompa e 83 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 40 (+2), Chiaramonte 27 (+2), Comiso 330 (+13), Giarratana 6 (-), Ispica 80 (-1), Modica 202 (+4), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 100 (-9), Ragusa 329 (+8), Santa Croce Camerina 84 (+2), Scicli 87 (-4), Vittoria 1053 (+27). Aumenta di una unità rispetto a ieri, quindi da 82 a 83 il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate in ospedale.

Di queste 53 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 14 in Medicina; 15 in Astanteria Covid e 6 in Terapia Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 20 i ricoverati. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati 13 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre vi sono sempre un residente della provincia di Ragusa ricoverato in terapia intensiva all'Ismett di Palermo e la ragazza modicana di 28 anni ricoverata al Policlinico di Catania. Infine, i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia sono 14.026. Insomma, anche in provincia la situazione continua ad essere delicata con il virus che continua a correre di più nei Comuni ipparini. Di contro vi sono altre città, come ad esempio Scicli e Pozzallo, dove i positivi stanno lentamente diminuendo: «A Pozzallo – ha scritto il sindaco Ammatuna- si registra un sensibile calo dei casi positivi. Continuiamo sempre ad avere comportamenti caratterizzati da grande rigore».

Inoltre, il primo cittadino invita quanti ancora non l'avessero fatto a vaccinarsi nella postazione che sarà aperta oggi in piazza Rimembranze grazie all'iniziativa «Vaccini on the beach».

LE CIFRE

2.444
È il numero dei positivi registrati in provincia

38
L'incremento dei casi nell'arco di 24 ore

1.053
I contagi solo nella città di Vittoria dove solo ieri sono aumentati di 27 unità

I deceduti sono un vittoriese di 57 anni e un milanese di 72 anni domiciliato a Ragusa: aveva fatto una dose

Sessantasei positivi su 919 tamponi processati Le verifiche proseguiranno domani a Pozzallo

Dall'inizio della pandemia oltre 623mila test

ALESSIA CATAUDELLA

Sono stati 919 i tamponi processati in provincia di Ragusa venerdì 20 agosto. Di questi, 853 sono risultati negativi, 66 positivi.

A Ragusa in totale 257 test, 247 negativi e 10 positivi. A Pozzallo 25 i tamponi, tutti negativi; a Comiso 22, ancora tutti negativi. A Giarratana 32 i test effettuati, tutti negativi.

In strutture territoriali ed ospedaliere 583 tamponi in totale, con 527 negativi e 56 test positivi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 176.041 i molecolari, 32.962 i sierologici, 414.005 i rapidi, per un totale di 623.008 test complessivi.

A seguire le date dei prossimi test rapidi: a Ragusa, martedì 24 agosto dalle 17.00 alle 20.00 al Centro direzionale Asi, mentre a Marina di Ragusa si conferma l'appuntamento del venerdì, il 27 agosto, ancora dalle 17.00 alle 20.00.

A Pozzallo test rapidi programmati per lunedì 23 agosto, dalle 17.00 alle 19.00, al Centro direzionale Asi. A Ispica tamponi drive in martedì 24 agosto, nella sede della Protezione civile, dalle 17.00 alle 19.00. A Modica mercoledì 25 agosto, in contrada Beneventano, dalle 17.00 alle 19.00. A Scicli, giovedì 26 agosto, in contrada Zagarone dalle 17.00 alle 19.00. Screening a Vittoria area Fiere martedì 24 e venerdì 27 agosto, dalle 16.00 alle 19.00, e Comiso, giovedì 26 agosto al Mercato ortofrutticolo, ancora dalle 16.00 alle 19.00.

«Che fine ha fatto la soppressione del passaggio a livello?»

Reset Vittoria solleva la questione a due anni dal sopralluogo dell'assessore regionale Falcone

NADIA D'AMATO

VITTORIA. A che punto è la soppressione del passaggio a livello vicino alla Fontana della Pace di Vittoria? Se lo chiede il segretario dell'associazione Reset, Alessandro Mugnas che ricorda: "Era il luglio del 2019 quando l'assessore regionale delle Infrastrutture, Marco Falcone, fu il protagonista di un sopralluogo, con la Commissione straordinaria di Vittoria, destinato ad affrontare la delicata questione della soppressione dei passaggi a livello che cinturano la città. Fu spiegato, in quella occasione, che per Vittoria era prevista la soppressione del passaggio a livello vicino alla Fontana della Pace, anche se l'assessore si era reso disponibile a valutare anche la soppressone di altri passaggi a livello. Bene, a distanza di due anni non un solo passo in avanti è stato compiuto. I passaggi a livello sono ancora là e costituiscono una vera e propria croce da sopportare per tutti i cittadini".

Mugnas chiede quindi lumi sullo stato dell'iter di cui si parlò nel corso della visita dell'assessore regionale: "In quell'occasione – prosegue – ci fu detto che il Comune aveva acquisito lo studio di fattibilità elaborato da Rfi e che, dopo un incontro con la società ferroviaria, al fine di verificare i vari passaggi che consentiranno di giungere alla redazione del progetto esecutivo, si sarebbe compiuto un importante passo in avanti lungo la direzione prospettata. Nel corso dell'incontro si era pure valutata la possibilità di individuare una soluzione che permettesse, nell'immediato, di bypassare il passaggio a livello della Fontana della Pace: a tal fine, assieme all'assessore regionale e al sindaco di Comiso, presente per l'occasione, era stato effettuato un sopralluogo nella strada che consente di aggirare i binari".

"L'immediato - dice - che dura da più di due anni ci ha fatto rimanere così, senza alcuna prospettiva per il futuro su una questione di fondamentale importanza. I vittoriesi chiedono l'attivazione di quella procedura necessaria a bypassare la tratta ferrata che circonda e che isola, quando le sbarre dei passaggi a livello sono abbassate, l'intera città di Vittoria. Occorre darsi una svegliata".

«Il nostro territorio scippato un'altra volta»

Il caso. Il vicepresidente della Camera di commercio del Sud Est, Salvatore Guastella, fa il punto della situazione
«La partita del riordino si sta pure giocando su due fronti di strategica importanza: il fondo pensioni e le quote Sac»

> «La Giunta regionale intende ridisegnare l'assetto degli enti camerali ma ha partorito solo acqua di fonte»

LAURA CURELLA

"Dopo l'iniziale e lodevole levata di scudi c'è stato solo un rombante silenzio". Salvatore Guastella, vicepresidente della Camera di commercio del Sud Est, torna sul terremoto dei mesi estivi che potrebbe sconquassare il sistema camerale siciliano attraverso la norma votata dal Parlamento nazionale all'interno del "Sostegni bis" (contenuta nell'articolo 54 ter della legge 106/2021). L'emendamento "Prestigiacomo" (sostenuto in maniera bipartisan - dalla Lega al M5s - anche dai parlamentari Nino Minardo, Paolo Ficara, Filippo Scerra e Fausto Raciti) delinea chiaramente il percorso di creazione di una iper camera con lo smembramento della Camera di Commercio del Sud Est ed il conseguente accorpamento delle Camere di Commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani.

Venerdì sera la novità dalla Regione Siciliana. Una nota da Palermo annuncia che "il governo regionale procederà a un riordino complessivo del sistema camerale siciliano per evitare l'accorpamento delle Camere di Commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani così come imposto dalla norma votata dal Parlamento nazionale all'interno del "Sostegni bis". A tale scopo è stato dato mandato all'assessore regionale alle Attività produttive "di provvedere a ridisegnare l'assetto degli enti camerali nell'Isola". Questa la "soluzione" adottata dalla Giunta regionale, che ha deciso di non ricorrere alla Corte Costituzionale contro la norma nazionale, pur stigmatizzando l'assenza di concertazione con la Regione Siciliana da parte di Roma.

Secco il commento di Guastella: "La seduta del Governo regionale ha partorito acqua di fonte, copia esattamente quanto previsto già col Sostegni Bis, articolo 54 comma 1 mentre non incide minimamente sul comma 2". Guastella inoltre ricorda: "È partito il countdown. Giorno 23, e quindi domani, scade il termine per la nomina dei commissari ad acta per le sei camere. Quali saranno i perimetri d'azione è ancora un mistero".

Il vicepresidente della Camera di commercio del Sud Est indica un iter ormai ineluttabile per il sistema camerale della Sicilia. "Quello che possiamo fare - evidenzia - è continuare ad informare la comunità su quanto sta accadendo. In particolare, per il territorio ragusano, sono convinto che si tratti di un vero e proprio scippo, una decisione calata dall'alto senza alcuna concertazione". Guastella parla di "un disegno imposto attraverso una Legge provvedimento, iter solitamente adottato per tamponare emergenze di ogni tipo ma che, in questo caso, appare un atto improprio varato dal Governo nazionale. Piuttosto che delineare norme di riordino generali si è andati nello specifico, scavalcando le competenze della Regione, a ridisegnare uno schema economico senza guardare a numeri e dati concreti".

"L'azzeramento della Camera di Commercio del Sud-Est riporta indietro le lancette al 2017, vanifica tutti gli sforzi compiuti dalle imprese per superare il normale periodo di assestamento che aveva portato all'identificazione del sistema camerale con quell'area vasta accomunata da interessi economici, culturali e sociali. Una soluzione che i territori avevano individuato, dopo ampia concertazione, per rispondere ad un disegno di legge nazionale", spiega ancora. "Il tutto per andare incontro ad un nuovo ridisegno che non risponde a nessun criterio territoriale".

Guastella ricorda inoltre la "partita" che si giocherà su due fronti di strategica importanza: fondo pensioni e le quote Sac. "Ragusa è stato sempre un sistema virtuoso che vanta un fondo pensioni solido, circa 16 milioni di euro. Lo stesso non si può affatto dire su altri enti camerali siciliani".

Sulla Sac, con estrema sintesi, evidenzia che "con la creazione della Camera del Sud-Est le quote Sac dei tre enti camerali hanno portato al sostanzioso 62% circa delle quote. Con lo smembramento, Ragusa e Siracusa porterebbero alla nuova Camera circa il 24% delle quote. In ottica di privatizzazione di Fontanarossa, quanto vale questo tesoretto? Noi stimiamo una perdita per il territorio ibleo di circa 100 milioni".

Contagi su tra gli over 40 oltre 6 milioni di loro ancora non sono vaccinati

Italia ancora tutta bianca. Ieri altri 7.470 nuovi positivi e 45 vittime
Il Cnr: «Entro 3 settimane prevediamo una frenata nei decessi»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Crescono i contagi tra gli ultraquarantenni in Italia, una fetta di popolazione di cui oltre 6 milioni e mezzo non sono ancora vaccinati. E, forte dell'aumento costante di somministrazioni tra i più giovani, si registra un «rallentamento della crescita dei casi Covid nelle fascia 10-29 anni». I dati dell'Iss - seppure con cifre non ancora consolidate - segnano un nuovo spartiacque sulla diffusione del virus nel Paese, con l'aumento dell'età mediana dei soggetti che hanno contratto l'infezione (32 anni). Nel documento esteso del monitoraggio settimanale, si segnala una crescita di casi «in tutte le fasce di età sopra i 40 anni» e si osserva in particolare che «l'incidenza nella fascia 50-59 per la prima volta da inizio maggio è superiore a 50 casi per 100.000 abitanti» (in questa categoria sono oltre 2 milioni gli italiani ancora senza siero).

E il numero dei giovanissimi (0-19 anni), fin dall'inizio della pandemia, resta relativamente basso: sono "solo" 700.985 i casi e 31 le vittime di cui 6 sotto i tre anni. L'Iss mette poi in evidenza che la letalità del Covid «è più elevata nei soggetti di sesso maschile, a partire dalla fascia di età 30-39 anni».

Nonostante la crescita dei ricoveri, l'Italia resterà comunque tutta in zona bianca per almeno un'altra settimana. Ma si teme per il ritorno in giallo di alcune regioni - in particolare Sicilia, Sardegna e Calabria - dalla prima settimana di settembre. I dati dell'ultimo bollettino registrano il trend costante di 7.470 nuovi positivi (1.700 solo in Sicilia) e 45 vittime, con un tasso di positività in lieve calo al 2,9%. Sono 466 i posti letto occupati in terapia intensiva e 3.733 i ricoverati nei reparti.

Il Cnr però annuncia miglioramenti nelle prossime settimane, almeno riguardo ai numeri delle vittime. Se il trend epidemico resta invariato, la curva media dei decessi «al momento con una crescita in accelerazione e di tipo esponenziale con tempo di raddoppio degli incrementi di circa 7 giorni, tra 1-3 settimane vedrà l'inizio della frenata della crescita», assicura nella sua analisi il matematico Giovanni Sebastiani del Cnr. Per quanto riguarda invece le terapie intensive, rileva Sebastiani, «da 7-10 giorni frena la crescita della curva media degli ingressi giornalieri». Andando ad analizzare il capitolo contagi, «i dati - riferisce l'esperto - sembrano confermare che la curva media dei positivi totali a livello nazionale ha raggiunto un massimo circa 12 giorni fa».

Analizzando invece i dati sull'occupazione dei posti letto Covid in Sicilia, il matematico fa anche notare che la regione «è sopra ad entrambe le soglie dei ricoverati nei reparti ordinari e nelle terapie intensive». Peggiora anche la Sardegna, che è al 12% dei ricoveri in area non critica (il limite per la zona bianca è il 15) e il 10% in rianimazione, raggiungendo qui la soglia massima. La Calabria, invece, è al 15 e 7%, la Sicilia al 18 e al 9%.

Qualunque sia il colore delle regioni nelle prossime settimane, resta comunque invariato l'obbligo del green pass per diverse attività, dai ristoranti agli stadi. San Siro, 556 giorni dopo l'ultima partita con spettatori paganti, riapre ai tifosi per la prima giornata di campionato con la sfida tra l'Inter e il Genoa: 20mila spettatori al Meazza (su una capienza di circa 35mila posti), con lunghe code all'ingresso dei tornelli per il controllo anche del certificato verde.

Non solo stadi. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, rilancia il suo appello al governo affinché «ascolti il grido d'allarme dal mondo del volley, unitamente a quello del basket e valutare per bene la loro proposta», di portare anche la capienza dei palazzetti al 50%» visto l'utilizzo del green pass (al momento è fissata al 35%). Ma il passaporto verde - sullo sfondo il dibattito sul turismo e l'introduzione nei luoghi di lavoro - continua a suscitare proteste in piazza, stavolta a Pescara dove alcuni cittadini chiedono il «rispetto dell'articolo 32 della Costituzione italiana». Alla periferia di Roma, invece, un uomo ha esploso dei colpi di pistola contro un addetto alla sicurezza che lo aveva invitato a la mettere la mascherina per entrare nel supermercato.

Positivi record, da domani "mini zone" nei comuni Razza: «Provvedimenti basati su tasso di diffusione ma anche dove c'è un basso numero di vaccinati»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Possiamo dire che la curva epidemiologica in Sicilia sembra assumere gli stessi parametri che si erano registrati nei primi giorni di aprile. Una curva ormai fuori controllo. Una Waterloo. Fatto sta che ieri nel report diffuso dal ministero della Salute nell'Isola si sono contati 1.739 nuovi contagiati (ancora un triste primato nazionale), registrando il triplo dei contagi della Lombardia (540).

Intanto la Regione sta stringendo i tempi - si è in attesa della firma di una nuova ordinanza - per le misure restrittive da adottare nei confronti di almeno una quarantina di comuni siciliani soprattutto della zona centro-orientale che finiranno in "zona gialla" o addirittura in "rosso" perché sono al di sotto del 70% nel ciclo vaccinale completo e inferiore al 60% per la prima dose. Dovrebbero esserci Vittoria, Ravanusa, Marianopoli, Fiumedinisi e forse pure Ribera, per citarne alcuni.

«Il trend di crescita dei casi di soggetti positivi impone, come preannunciato, un provvedimento di contenimento che decorrerà da domani - rileva l'assessore regionale ala Salute Ruggero Razza -. L'impatto sulla struttura ospedaliera con un solo incremento di posti occupati in terapia intensiva, non può essere da solo valutato positivamente. È lecito attendersi ancora una crescita di contagi perché raccoglieremo nei prossimi giorni gli effetti del ferragosto.

I DATI DI IERI

Sono 1.739, ancora in aumento rispetto a venerdì, i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia, a fronte di 20.812 tamponi processati. L'incidenza scende all'8,4% (era al 8,6%). L'isola registra altre 12 vittime (tutte dei giorni scorsi ma comunicate ieri) portando il totale a 6.213 e resta al primo posto per nuovi contagi giornalieri, precedendo il Veneto (744). Gli attuali positivi sono 22.629 (+1.364 casi), i guariti sono 363. Sul fronte ospedaliero sono 751 i ricoverati, 14 in più rispetto al giorno precedente mentre in terapia intensiva sono 84 i ricoverati uno in più di venerdì. Sul contagio nelle singole province la situazione è la seguente: Palermo 334, Catania 233, Messina 487, Siracusa 185, Ragusa 126, Trapani 95, Caltanissetta 105, Agrigento 93, Enna 81.

Nessuno può pensare che si mettano a rischio le persone e le attività economiche. Le zone più a rischio sono quelle con minori vaccinazioni, quindi è là che si deve tempestivamente intervenire». Intervenendo al meeting di Rimini il presidente della Regione Nello Musumeci ha detto: «In Sicilia i contagi sono limitati in alcune aree, come di consueto siamo l'esagerazione dell'Italia nel bene e nel male. La crisi pandemica costituisce un punto di svolta per la programmazione del turismo nel futuro. Serve un piano strategico che voglio augurarmi il ministro sappia promuovere con un apposito tavolo. Rischiamo in caso contrario di farci trovare impreparati».

E poi ci sono gli interventi di due esperti entrambi componenti del Comitato tecnico scientifico della Sicilia.

«Il Cts siciliano lo ha detto in tutte le lingue e su tutti gli organi di stampa e i media, che basarsi sui posti letto occupati e solo dopo chiudere con il "giallo barzelletta", non serve. Serve chiudere dove il contagio è alle stelle e i vaccinati alle stalle. Ma a livello nazionale si "cazzeggia" coi decimali e si continuano a disorientare i cittadini», ha osservato il professore Antonello Giarratano direttore dell'unità operativa di Terapia intensiva del Policlinico di Palermo e presidente della Società italiana anestesia, analgesia rianimazione e terapia intensiva,

«Su quali valutazioni tecniche e soprattutto su quali valutazioni predittive e' stata ponderata l'analisi costi- benefici tra obbligatorieta' o meno del vaccino e politica di riconversione dei reparti in base ai contagi? Misura non preventiva ma, al piu' e male, direi contenitiva che oggi pesa su tutto il Paese. Siamo ancora una volta a valutare scelte tecnico-scientifiche molto discutibili. Chi poi crede che il problema riguardi la sola Sicilia, sbaglia».

A dirlo è il professore Cristoforo Pomara, direttore dell'istituto di medicina legale del Policlinico di Catania che rilancia sulla vicenda dei colori legati al Covid nelle regioni italiane, sulle vaccinazioni e sulla politica di contenimento della pandemia. Mi spiego meglio - aggiunge - in una prima fase si era, di fatto, in balia del virus e l'unico metodo di contrasto era il suo contenimento mediante tampone, tracciamento e trattamento. Tuttora, le strategie terapeutiche sono limitate e si continua a morire, come nella prima fase. Al contrario, e' noto che chi si vaccina non muore. Basterebbe solo questa cogente evidenza per indirizzare, a mio parere, la scelta verso l'obbligatorietà del vaccino».

Centrodestra. Tempi lunghi per la federazione Lega-Forza Italia: prima il test elettorale d'ottobre

Musumeci: «Il gruppo unico senza Fdi un ostacolo per la coalizione»

RIMINI. «Ho sempre sostenuto che l'unità del centrodestra sia l'unica garanzia per affrontare con credibilità e vincere anche le battaglie più difficili. Non vorrei che il gruppo unico senza Fratelli d'Italia rappresenti un ostacolo a questo obiettivo consolidato negli anni». Così Nello Musumeci a Meeting di Cl. Il governatore, partecipando a uno dei dibattiti di ieri, s'è espresso sul governo Draghi: «Spero che questo governo di emergenza, che nulla ha di politico perché non obbedisce ad alcuna cornice politica possa raggiungere gli obiettivi emergenziali e consegnare la parola agli elettori».

Avanti con la federazione del centrodestra - per ora senza Fratelli d'Italia - ma senza fretta. Prima bisogna superare lo scoglio elettorale di ottobre quando si voterà in centinaia di comuni e per le Regionali in Calabria. Sarà l'occasione per contarsi e pesarsi. Lo sanno bene Matteo Salvini e Silvio Berlusconi che reduci dalla cena e colazione a Villa Certosa, insieme alle fidanzate, non rinunciano all'alleanza a due ma prudentemente non svelano i dettagli. Danno però corpo all'operazione annunciando una riunione con «tutti i ministri di Forza Italia e della Lega, i quattro capigruppo e i vertici dei due partiti» per fare il punto. Sarà almeno a settembre, «primo passo di un percorso di sempre maggiore condivisione delle scelte politiche», come la definisce una nota comune diffusa nel pomeriggio. Insomma la via è segnata e si marcia uniti, è il messaggio che mandano Lega e FI. E il primo destinatario è Giorgia Meloni, per tenere a distanza un'eventuale sua leadership.

Sottotraccia però restano perplessità, dubbi e frizioni. Principalmente tra i forzisti che sentono puzza di "annessione". Tace la cosiddetta area liberal più vicina alle ministre Mara Carfagna e Mariastella Gelmini. Malumori non mancano nemmeno fra i leghisti che temono eventuali "zavorre" dell'alleato, quando si dovranno distribuire le candidature per le politiche del 2023.

Tuttavia, a una quarantina di giorni dalle amministrative, il centrodestra di governo continua a mostrarsi compatto. Non solo con le note stampa.

IL 26 E 27 A MARINA DI RAGUSA

Pd, torna la festa regionale dell'Unità

PALERMO. Il 26 e 27 agosto a Marina di Ragusa ritorna la Festa dell'Unità regionale del Pd. Dal Pnrr, alle Infrastrutture, dalle politiche europee al diritto al lavoro. Ma si parlerà anche di Beni culturali, di democrazia paritaria, diritti umani e situazione afgana, del rientro a scuola in sicurezza, di emergenze incendi e rifiuti, sulla crisi finanziaria dei comuni siciliani e «sui disastri della Sanità siciliana partendo dai dati che riguardano l'emergenza pandemica». Tra gli argomenti di confronto inoltre "Agorà e partecipazione per un nuovo modello di partito" e un focus su «Next generation» a cura dei Giovani Democratici. «Abbiamo voluto organizzare la festa regionale - dice il segretario Anthony Barbagallo - per riassaporare il piacere di vederci e discutere in presenza. E' stato un anno molto complicato, le emergenze sono diverse e riguardano diversi ambiti. Poco è cambiato nella sanità, nulla o quasi è stato fatto per erogare aiuti ai settori più colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia. Di questo gran parte della responsabilità è da attribuire a Musumeci e al suo governo. Noi vogliamo vederci, discutere, parlare e confrontarci in vista di appuntamenti elettorali importanti». Oltre alla deputazione del Pd all'Ars al completo guidata dal capogruppo Giuseppe Lupo, ci saranno anche diversi esponenti nazionali: Francesco Boccia, Paola De Micheli, Nicola Oddati, Alberto Losacco, Caterina Chinnici, Piero De Luca, Santi Cappellani e Carmelo Miceli. Presenti, tra gli altri, il vice segretario nazionale del Pd, Giuseppe Provenzano, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e Giuseppe Antoci, presidente onorario della Fondazione Caponnetto. Le conclusioni, venerdì alle 21, saranno affidate a Barbagallo.